

VareseNews

Cosa fare per installare uno scaldabagno

Pubblicato: Giovedì 1 Dicembre 2022



Tra gli **impianti di riscaldamento** che sono considerati ottimali nelle case, appartamenti e nei locali che hanno bisogno di un grande quantitativo di acqua calda, ci **sono gli scaldabagni**. Questo è un elettrodomestico che purtroppo è “incompreso”, nel senso che si sottovaluta il suo lavoro e la sua delicatezza.

Infatti c’è ancora il **cattivo costume di provare a installare lo scaldabagno**, elettrico per la maggior parte, da soli, senza pensare che ci **sono dei collaudi da fare**. Non basta inserire la spina elettrica e poi accenderlo.

Questo modello è comunque delicato nella **prima installazione**. Senza contare che ci sono delle **caratteristiche e regolazioni** che dipendono perfino da dove si posiziona, se all’interno o all’esterno.

I **modelli a gas sono quelli più complessi che, una volta installati**, si abbandonano a sé stessi senza considerare eventuali **manutenzioni in futuro**. Sono errori che costano cari, nel senso che c’è una forte diminuzione del loro ciclo di vita e perfino del funzionamento.

Differenza delle installazioni scaldabagni

La differenza sostanziale in un’**Installazione scaldabagno** a gas da quella elettrica consiste nella struttura di funzionamento. Lo **scaldabagno elettrico è sicuramente molto più facile da posizionare**. Ciò non toglie che si parla di un elettrodomestico che deve lavorare dell’acqua calda e quindi

riscalarla, nel più breve tempo possibile, per portarla alla giusta temperatura.

Nei **modelli di scaldabagno elettrico vediamo che ci sono i collegamenti idraulici e poi quelli elettrici**. Quest'ultimi devono essere eseguiti in modo che ci sia un buon isolamento. Se si usa una spina elettrica, quest'ultima deve essere **isolata dall'umidità poiché rischia di andare in corto circuito**. In fase di acquisto è necessario **controllare la potenza di assorbimento elettrico** per avere la sicurezza che il proprio impianto elettrico domestico sia in grado di sostenere la sua potenza.

Mentre nei **modelli di scaldabagno a gas c'è una conduttura di combustione, cioè una canna fumaria che deve dirigere il fumo all'esterno**. Esso funziona similmente alla caldaia. C'è quindi una combustione di gas al suo interno e il fumo deve essere diretto in una canna fumaria che deve avere una direzione tale che faccia salire il fumo verso l'alto per la giusta dispersione.

Ovviamente entrambi devono subire un **collaudo da un tecnico che rilascia i documenti** che confermano che questi impianti di riscaldamento rispettino le regole dettate dalla normativa.

Controllo e collaudo dello scaldabagno

Dopo **l'installazione ci sono due passaggi fondamentali, cioè il controllo e il collaudo**. Prima di collegare l'energia elettrica, che è necessaria sia per il modello a gas che per quello elettrico, si valuta se tutti i collegamenti sono posizionati in modo corretto.

Il **collaudo avviene in modo da quantificare quale sia l'assorbenza elettrica**, i tempi di riscaldamento, i tempi di raffreddamento, se le **condutture idrauliche** non perdano acqua e poi c'è il controllo finale della funzionalità interna.

In poche parole è necessario che gli **scaldabagni sviluppino calore**. La resistenza nel modello elettrico deve **arroventarsi in breve tempo**. Mentre il gas deve bruciare correttamente e impedire che ci siano delle dispersioni in esterno.

Tali **controlli vengono eseguiti comunque con dei dispositivi** e di conseguenza sono effettuati da parte di tecnici professionisti.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it